



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Shemà 2023
2024

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA
PAROLA DI DIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

AL POZZO DI SICAR

Ritiro spirituale di Avvento per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

Voce di uno che grida nel deserto



Mt 3,1-12

SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI

A cura dell'Ufficio Centrale Acr

Hanno collaborato:

Don Donato Goffredo, Bruno Graziani,
Rachele Magnani, Gioia Marrazzini,
Daniela Pepe e Giuseppe Salvaggio



PRESENTAZIONE

Al bambino serve tantissimo entrare in una storia. Perché la storia biblica è davvero la storia d'amore di Dio per il suo popolo. La Storia della Salvezza non è solo storia, ma è anche storia interpretata alla luce della fede

A. ANGHINONI

Il sussidio Shemà si inserisce all'interno del cammino annuale per offrire ai bambini e ragazzi la cura di una spiritualità feconda che si nutra della Parola per seminare nella propria quotidianità la ricchezza dei propri talenti. La fede personale si nutre della relazione con Dio e dell'autentica condivisione con i fratelli: di questa dinamica fiduciale si nutre la dimensione missionaria dei ragazzi, chiamati a seguire il Maestro lungo la via dell'amore reciproco. La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'AC durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

nella **prima parte** sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'accostare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;

nella **seconda parte** *Betania*, la lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita il discepolo ad avvicinarsi al Signore, che per primo ama e dona la vita.

È importante che Shemà completi il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola, faranno sì che le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza e a dare la propria vita sull'esempio di Cristo.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr

I BAMBINI E I RAGAZZI

INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono destinatari dell'annuncio della comunità, ma allo stesso tempo sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro di Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

cosa dice la Parola;
cosa dice a me;
cosa dico io;
la regola di vita.

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimarsi dei bambini e dei ragazzi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

Esempio:

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai bambini e ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette poi di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella

Parola.

Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.

Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola». Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza si mettano a disposizione dei vangeli o – al limite – le fotocopie con il testo della scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; se lo si ritiene opportuno sarebbe meglio che i bambini e i ragazzi lascino in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, sia che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Chi guida infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che lui conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere bene questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione ed un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.

TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che, tra le esperienze vissute nelle diocesi e nelle parrocchie fino ad oggi, possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento ai passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso delle esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio.

Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica».



BETANIA È una **lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo**. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Mt 28,16-20) invita i bambini e i ragazzi ad andare insieme per annunciare la gioia del Risorto. Sulle parole del Maestro i discepoli, di ieri e di oggi, si spingono fino ai confini della terra nella certezza che Lui è sempre vicino.



AL POZZO DI SICAR Si tratta di un **ritiro spirituale per i ragazzi**, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. **Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale**. Maria si fida di quel messaggero, riconosce che sta per giocare la partita più importante: mettere al mondo il Figlio di Dio.



TABOR È la **proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi**, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di **Quaresima**. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo.

Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. La stessa esperienza è possibile per noi discepoli dell'oggi se sappiamo contemplare Dio e tornare alla nostra vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.

AL POZZO DI SICAR

Voce di uno che grida nel deserto

Ritiro spirituale di Avvento
per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni



INTRODUZIONE

Il tempo di Avvento apre il nuovo anno liturgico e, come tutti gli inizi, richiede una preparazione speciale per essere vissuto pienamente fino alla nascita del Signore.

Per accompagnare i bambini e i ragazzi in questo tempo si propone un ritiro, un momento di silenzio e ascolto che offre l'opportunità di riflettere sul proprio cammino di fede e sulla propria vita. Una buona occasione per dar loro il tempo di osservare e ascoltare quello che li circonda, lontani per qualche momento da una vita quotidiana che può essere molto frenetica anche alla loro età.

I momenti forti come l'Avvento possono anche essere occasioni di conversione: si compiono scelte diverse, si matura un atteggiamento diverso nei confronti delle cose di ogni giorno, si cerca di scegliere il bene per sé stessi, nel rapporto con gli altri e nel rapporto con Dio.

I brani del Vangelo che ci accompagnano nel tempo di Avvento portano un messaggio di speranza: nel brano in cui Giovanni si trova nel deserto e richiama tutti alla conversione, Matteo ci prepara all'arrivo del Messia attraverso il racconto della vita del Battista, indicandoci lo stile con cui accoglierlo.

I bambini e i ragazzi scoprono che la conversione non è un evento unico, ma un insieme di momenti che fanno nascere il desiderio di cambiamento, di novità, di pienezza: è una strada che porta a voler seguire Gesù.

I **6/11** con questo ritiro fanno esperienza del deserto, iniziano a scoprirlo e viverlo, e cercano di capire cosa è veramente importante nella propria vita.

I **12/14** riscoprono l'esperienza del deserto e dell'essenzialità, ma anche come vivere le scelte: quali mezzi utilizzare, quali strade scegliere per compiere ciò che è veramente il bene per loro.

I **piccolissimi** scoprono quali sono le persone e le cose importanti nella loro vita, e iniziano a maturare la consapevolezza che Gesù è sempre con loro.



ICONA BIBLICA

Mt 3,1-12

Dal Vangelo secondo Matteo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

E lui, Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò, ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

COSA DICE LA PAROLA

Entro nel contesto | Accoglienza

I bambini e i ragazzi vengono accolti in una stanza vuota. L'educatore propone loro un piccolo "esperimento" chiedendo di urlare per dieci secondi e, immediatamente dopo, di fare silenzio assoluto per lo stesso lasso di tempo (può essere utile avere a disposizione un cronometro che tutti possano vedere per capire quando sono terminati i primi 10 secondi).

Dopo questi intensi 20 secondi iniziali, l'educatore chiede ai bambini e ragazzi di pensare a quale dei due brevi momenti li ha fatti sentire meglio. Su una parete della stanza viene affisso un cartello vuoto diviso in due colonne: una rappresenta il rumore e l'altra il silenzio, ogni bambino e ragazzo attacca un piccolo foglio adesivo sulla colonna che rappresenta il momento nel quale si è sentito meglio. Sul foglietto l'educatore può chiedere loro di annotare sinteticamente il motivo della propria scelta.

Viene dunque chiesto ai ragazzi quali sono i momenti della loro vita che associano al rumore e quali al silenzio. In quale delle due situazioni si trovano meglio? Ci sono momenti nei quali è

necessario (o naturale) il rumore e altri in cui è necessario (o naturale) il silenzio? In quale delle due situazioni è più semplice e spontaneo mettersi in ascolto?

Per far sì che questa giornata possa essere dedicata al silenzio si chiede ai bambini e ai ragazzi di lasciare nella stanza ciò che di solito li distrae dall'ascolto, ad esempio l'orologio, il telefono ecc..

Ascolto

I bambini e i ragazzi si preparano alla proclamazione del brano biblico con una invocazione allo Spirito Santo:

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.*

Capisco

I bambini, aiutati dagli educatori, rileggono il brano ed evidenziano con tre colori diversi:

- ◆ Chi è il protagonista e cosa dice.
- ◆ Chi sono gli altri personaggi e cosa dicono.
- ◆ Caratteristiche della persona di cui parla Giovanni negli ultimi versetti.

I ragazzi rileggono personalmente il brano ed evidenziano con tre colori diversi:

- ◆ Chi è il protagonista e cosa dice.
- ◆ Chi sono gli altri personaggi e cosa dicono.

- ◆ Le frasi che indicano momenti contraddistinti da scelta e conversione.

Meditazione guidata

Proprio perché nell'Avvento si attende la venuta di Gesù ci soffermiamo sulla figura di Giovanni, che prepara la strada per la manifestazione del Messia a Israele.

Giovanni sembra un profeta dell'antica alleanza, ha i tratti del profeta Elia: un vestito di peli di cammello, una cintura di cuoio, un nutrimento essenziale fornitogli dai frutti del deserto. Come Elia, chiama il popolo alla conversione, a ritornare al Signore prima del suo giorno: "Convertitevi, perché il regno dei cieli si è avvicinato!".

A questo annuncio nuovo le folle accorrono da Gerusalemme e dalla Giudea, accogliendo l'invito del profeta: confessano i loro peccati, si pentono e testimoniano la loro purificazione e il loro mutamento di vita facendosi immergere nelle acque del Giordano. È come un nuovo inizio: Giovanni è ascoltato dalle folle, ma sa anche discernere al loro interno quanti ricorrono a lui solo per soddisfare la propria religiosità: sono persone che in realtà non si convertono, non cambiano vita e modo di pensare, ma sono sempre disponibili a vivere riti e a compiere ciò che la religione richiede.

La predicazione di Giovanni, l'annuncio che porta, è fatto di parole, ma anche di gesti forti, di una pratica di vita radicale e votata alla ricerca della massima essenzialità.

Vivere nel deserto significa sottoporsi a delle privazioni notevoli, ma nel caso di Giovanni significa anche decidere di dedicarsi del tempo, rimanere in ascolto delle parole che Dio stesso gli rivolge. Quello che significativamente chiamiamo proprio così, "deserto" - per indicare un momento che dedichiamo al silenzio e alla riflessione personale - può essere anche per noi la tappa di un cammino di scelta e conversione: l'occasione per introdurre dei cambiamenti nella propria vita, imparare a fare delle scelte, decidere di accogliere e perdonare gli altri, impegnarsi nel seguire Gesù.

Un tempo liturgico forte come quello dell'Avvento può essere allora una buona occasione per soffermarsi e comprendere quali sono le scelte anche piccole che si possono compiere per stare meglio, capire quali sono le cose importanti, cosa può essere lasciato andare e cosa è invece davvero significativo e arricchente per la propria vita. Questo permette di fare spazio a Gesù che nasce.

COSA DICE A ME

Meditazione personale

6/11

Ciascun bambino è invitato a stilare una lista di cose e persone (per i più piccoli è possibile riunirsi in gruppo) facendosi guidare da alcune domande:

- ◆ Chi sono le persone importanti nella tua vita?
- ◆ Quali sono le cose importanti nella tua vita?
- ◆ Di cosa non puoi fare a meno?
- ◆ Quali sono le cose delle quali potresti fare a meno?

I bambini pensano, rileggendo la lista che hanno stilato, a ciò che è veramente essenziale per la loro vita e lo scrivono o disegnano su alcuni foglietti che vengono riposti dentro un sacchetto di iuta simile a quello che Giovanni avrebbe potuto portare con sé durante la propria predicazione.

12/14

I ragazzi vivono un momento di riflessione personale aiutati da alcune domande. Vengono aiutati a riflettere sul modo in cui scelgono ciò che è essenziale per loro, sui criteri ai quali si affidano per individuarlo e sceglierlo, su ciò che considerano importante e su ciò che non lo è: non sempre si sceglie ciò che è essenziale.

- ◆ Cosa è essenziale per me?
- ◆ Cosa è essenziale nel rapporto con l'altro? Cosa è essenziale per l'incontro con Dio?
- ◆ Quali sono i criteri di scelta che prediligo? A cosa o a chi penso quando decido?
- ◆ Quando devo compiere delle scelte a cosa penso? Qual è la prima cosa che faccio?

Viene chiesto ai ragazzi di riflettere su alcune scelte compiute e su quelle che li attendono (per esempio la scelta della scuola superiore): quali sono le domande, i pensieri e le condivisioni che accompagnano le piccole e grandi scelte.

Per aiutare i ragazzi a fare sintesi viene consegnata ai ragazzi una tabella con più colonne, che indicano alcuni dei principali elementi di ciascuna decisione. Quelli di seguito sono soltanto alcuni esempi. Gli educatori sapranno scegliere gli esempi migliori in base alle caratteristiche del gruppo e dei suoi membri.

SCELTA	A QUALI CRITERI MI AFFIDO PER SCEGLIERE?	QUALI PENSO SIANO LE COSE E LE PERSONE DA TENERE PRESENTI?	A CHI POSSO CHIEDERE UN AIUTO PER SCEGLIERE?
La scelta di una nuova scuola			
Impegnarmi in un piccolo servizio di volontariato			
Dopo un brutto litigio scelgo di fare il primo passo per appianare le divergenze			
Scelgo di andare alla Messa della domenica anche se non tutti i miei compagni di scuola ci vanno			
Gli allenamenti si stanno facendo più impegnativi. Sono bravo/a e posso migliorare, ma devo organizzare il tempo per dedicarmi anche allo studio			

COSA DICO IO

Condivisione

6/11 I bambini condividono quello che hanno scritto o disegnato, pescando i bigliettini uno ad uno dal sacchetto nel quale sono custoditi raccontando perché dal loro punto di vista si tratta di cose essenziali. Il confronto tra loro li aiuterà a comprendere che ciascuno di loro applica criteri diversi per scegliere ciò che è importante, prioritario, necessario.

12/14 I ragazzi condividono nel gruppo quello che hanno scritto, si confrontano sui criteri che hanno indicato come importati per le proprie scelte. Durante la condivisione della tabella, i ragazzi vengono invitati a raccontare anche alcune loro esperienze di scelta, il criterio che hanno applicato e il perché una scelta è stata migliore di un'altra.

PER UNA REGOLA DI VITA

Il verbo della regola di vita è ASCOLTARE. I ragazzi vengono invitati a riflettere su un'azione che li riporta all'essenzialità delle cose e che li aiuta quindi a restare in ascolto di sé stessi e vivere al meglio questo periodo di conversione nei confronti di Dio e degli altri.

CELEBRAZIONE

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

P - Il Signore che ci chiama a cooperare al suo progetto di salvezza, sia con tutti voi.

T - E con il tuo Spirito.

Al centro del luogo della celebrazione c'è un leggio con la Parola. Mentre un ragazzo porta una lampada vicino alla Bibbia, tutti pregano con un ritornello.

Rit. Vieni, Signore, luce del mondo!

Tu che non ci lasci soli nel deserto, ma sei nostro compagno di vita. **Rit.**

Tu che con la tua Parola ci chiedi di accogliere il tuo amore. **Rit.**

Tu che ci vieni incontro, aiutandoci a vivere la nostra conversione. **Rit.**

Tu che ci aiuti a vivere le scelte della nostra vita, ogni giorno. **Rit.**

P - Donaci la tua luce, Signore. Fa' che la nostra vita sia come queste candele che ora accendiamo insieme: una luce per chi ci è vicino.

Il celebrante consegna a ciascuno una candela. Ciascun ragazzo accende la propria candela dalla lampada vicina alla Bibbia, mentre si esegue un canto adatto.

Let 1 - Signore Gesù, con queste luci vogliamo dirti che ti aspettiamo. Vieni in mezzo a noi!

Let 2 - Signore Gesù, prendendo luce dalla tua Parola vogliamo dirti che le tue parole sono luce. Vieni in mezzo a noi!

Let 3 - Signore Gesù, conservando questa luce vogliamo dirti che ci impegniamo ad accogliere la tua presenza nella nostra vita. Vieni in mezzo a noi!

Edu: Accogli la nostra preghiera, Signore Gesù. Vieni in mezzo a noi!

P - O Dio Padre, vera luce che illumina il nostro cuore, ti rendiamo grazie perché in Gesù Cristo, tuo Figlio, ci illumini e riveli il tuo volto. Il tuo Spirito ci liberi dalle opere del male perché camminiamo e operiamo come figli della luce. A te la gloria, la potenza e la benedizione nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Benedizione

Canto

per i **PICCOLISSIMI**

ENTRO NEL CONTESTO

Il Natale porta con sé tante novità, che rimandano alla novità più grande: la nascita di Gesù bambino. La venuta del Signore viene preparata da Giovanni che accompagna l'annuncio della Buona Notizia offrendo la possibilità di essere battezzati a tutti coloro che scelgono di incontrarlo e ascoltarlo: anche loro scelgono un nuovo inizio.

Viene chiesto ai bambini di pensare brevemente e condividere le cose nuove che il Natale porta con sé nelle loro case, nel loro paese, nella loro parrocchia.

ASCOLTO

Nel luogo in cui si svolge l'incontro i bambini trovano accanto alla Parola che verrà proclamata a breve un piccolo pezzo di pelliccia, una striscia di pelle, una ciotolina di miele e una brocca d'acqua (l'ideale sarebbe mostrare gli oggetti veri e propri, nel caso in cui non fosse possibile possono essere usate delle immagini che li rappresentino).

CAPISCO

Viene presentata ai bambini la figura di Giovanni attraverso alcuni oggetti che rimandano alle caratteristiche che ce lo fanno riconoscere nel brano appena ascoltato.

Vengono ripresi insieme ai bambini gli oggetti che hanno trovato al loro arrivo, riascoltando tutti insieme il brano appena proclamato alla ricerca di questi oggetti e del loro significato. Cosa ci dicono di lui, del tipo di vita che conduce?

Un particolare accento viene posto sull'acqua, che rappresenta le acque del fiume Giordano, dove Giovanni immerge coloro che chiedono di essere battezzati.

- ◆ Cosa succede con questo Battesimo?
- ◆ Come si comportano le persone quando sanno della possibilità di essere battezzati?
- ◆ Cosa dice Giovanni del Battesimo?
- ◆ Che differenza c'è tra il suo battesimo e quello di Gesù?

COSA DICE A ME / COSA DICO IO

Battezzando le persone che lo hanno raggiunto sulle sponde del fiume Giordano Giovanni chiede loro un impegno a vivere in modo diverso. Lo stesso accade anche ai battezzati di oggi. I bambini vengono aiutati a riprendere alcuni segni del proprio Battesimo, aiutati a scoprire ciò che di nuovo e bello questo sacramento ha portato alla loro vita e ciò che di bello e nuovo chiede a loro di essere ogni giorno nella propria famiglia e nella propria comunità. I bambini scoprono di essere chiamati anche loro, a loro misura, a prepararsi alla venuta di Gesù che nasce a Natale.

Vengono presentati ai bambini alcuni dei segni battesimali (anche in questo caso l'ideale sarebbe utilizzare gli oggetti veri e propri). A ciascuno di essi sono abbinate alcune domande, sulle quali provare a riflettere brevemente insieme al gruppo, condividendo le risposte che scaturiscono.

L'olio del Crisma

Egli vi battezerà in Spirito Santo dice Giovanni parlando di Gesù, ed è proprio quello che accade durante il Battesimo, quando siamo stati unti con l'olio del Crisma. Grazie a questo dono lo Spirito soffia anche attraverso di noi, ci rende capaci di cose grandi.

- ◆ Cosa mi rende speciale? Quali sono le cose che sono capace di fare?

La veste bianca

Insieme alla veste bianca il giorno del Battesimo i bambini hanno ricevuto un mandato preciso, quello di tutti i battezzati: rendere la propria vita bella e degna del dono ricevuto.

- ◆ Cosa posso fare per rendere più bella la mia vita e quella delle persone accanto a me?
- ◆ Quali sono le cose che già oggi la rendono bella?

La luce della candela

accesa al cero pasquale è segno della luce di Cristo e rende ciascuno di noi luce per il mondo. Ai genitori, al padrino e alla madrina è chiesto di custodire e alimentare questa

fiamma e fare in modo che non si spenga.

- ◆ Quali sono le persone accanto a me?
- ◆ In che modo si prendono cura di me?

MOMENTO DI LODE

G - Cari bambini, oggi abbiamo ricordato il giorno del nostro Battesimo e riscoperto insieme i doni che da quel giorno abbiamo ricevuto. Abbiamo scoperto anche di non essere da soli, ma accompagnati sempre da qualcuno. Ringraziamo il Signore perché c'è sempre qualcuno che sta con noi e ci accompagna nei nostri momenti di preghiera.

B - "Gesù, ti ringrazio perché nella mia vita c'è [...nome della persona...] che mi aiuta ad incontrarti".

Canto